

I dimenticati #83

Tab Hunter



Virgilio Zanolla

Il cinema degli anni Cinquanta ha messo in risalto come altri mai la bellezza dei suoi interpreti, intesa, più che nella perfezione dei lineamenti, nella tornitura dei corpi delle attrici e nella gagliardia di quelli degli attori. In quel periodo, avere un fisico prestante costituiva un ottimo biglietto da visita per potersi presentare a un provino davanti alla macchina da presa, tant'è che negli States, sguinzagliati dalle case di produzione, decine di agenti battevano la provincia e piccole e grandi città in cerca di nuove promesse da arruolare nel grande Barnum hollywoodiano. Il personaggio che propongo oggi, Tab Hunter, fece il suo ingresso nella settima arte grazie alla lungimiranza di uno di questi agenti.

Al secolo, il nostro attore si chiamava Arthur Andrew Kelm ed era nato a Manhattan, New York, l'11 luglio del 1931, secondogenito di una coppia d'immigrati del vecchio continente, l'ebreo Charles Kelm e la cattolica Gertrude Gelien, nativa di Amburgo. Stufa del marito violento, quando Arthur aveva pochi anni sua madre chiese e ottenne il divorzio, e per allontanarsi dall'ex coniuge si trasferì in California (dapprima a San Francisco, quindi a Long Beach e infine a Los Angeles) con lui, il fratello Walter e i genitori John Henry Gelien e Ida Sonnenfleth, dando ai suoi figli il suo cognome da nubile, appunto Gelien. Art studiò alla scuola cattolica e crebbe sano e robusto, praticando vari sport e distinguendosi nell'equitazione e nel pattinaggio artistico. Quindicenne, lasciò gli studi per arruolarsi nella Guardia Costiera, dichiarando più anni di quelli che aveva, ma scoperto venne congedato. All'epoca preferiva già i cinema ai bar e agli altri luoghi di ritrovo; fu l'attore Dick Clayton, conosciuto per caso, il primo a suggerirgli di tentare la carriera d'attore, e allo scopo lo presentò a Henry Willson, un abilissimo agente che allora rappresentava alcuni dei più noti divi emergenti come Rock Hudson, Robert Wagner, John Derek e Guy Madison. Willson fu subito colpito dal bell'aspetto di Art, che alto, biondo, atletico e dal sorriso affascinante, rientrava perfettamente nei canoni fisici richiesti all'epoca (ma oggi è poi così differente?) per catturare l'attenzione davanti alla macchina da presa; lo volle nella sua scuderia e per prima cosa gli cambiò il nome con quello più breve e incisivo di Tab Hunter.

Art-Tab esordì sul grande schermo nel 1950, in una partecina nel noir di Joseph Losey *Linciaggio* (The Lawless). Passò più di un anno prima che, grazie a un amico attore, riuscisse a ottenere una nuova parte: nel suo secondo film, il britannico *L'isola del peccato* (Saturday Island, '52) di Stuart Heisler, un melodramma sentimentale

ambientato durante la seconda guerra mondiale, ebbe però la parte del protagonista accanto alla bellissima Linda Darnell; la pellicola venne accolta con molto favore: e per sottolineare la prestanza del giovane attore il "New York Times" suppose che per ottenere a Tab bastò «soltanto togliersi la maglietta».

Tab apparve poi nel western *Mani in alto!* (Gun Belt, '53) di Ray Nazarro, accanto a George Montgomery, negli avventurosi *Il segreto del Sahara* (The Steel Lady, id.) e *Ritorno all'isola del tesoro* (Return to Treasure Island, '54), entrambi di Ewald André Dupont, e nel western *La belva* (Track of the Cat, id.) di William Wellman, dov'ebbe come partner Robert Mitchum. Cominciò anche a lavorare in teatro, prendendo parte a un allestimento di *Our town* (Piccola città) di Thornton Wilder.

Queste partecipazioni gli recarono una certa



notorietà, ma paradossalmente, a renderlo davvero popolare presso il pubblico fu la televisione, quando nel '55 apparve nella serie *Climax!* nei panni dello sventurato campione di baseball Jimmy Piarisall (1929-2017), costretto al ritiro da un grave esaurimento nervoso. Lo stesso anno, dopo aver firmato un contratto che lo legava alla casa di produzione Warner Bros., egli attinse nuova popolarità apparendo sul grande schermo ne *Gli amanti dei cinque mari* (Sea Chase) di John Farrow, accanto a Lana Turner e John Wayne, e in *Prima dell'uragano* (Battle Cry) di Raoul Walsh, un film bellico che seguiva le sorti di quattro marines dai primi addestramenti ai campi di battaglia; dove interpretava il soldato eppoi caporale Dan 'Danny' Forrester, che dopo una relazione con Elaine (Dorothy Malone), una donna sposata che presta servizio come ausiliaria, ritorna dalla fidanzata Kathy (Mona Freeman), che sposa. Tra gli altri interpreti c'erano Van Heflin, Aldo Ray, James Whitmore, Raymond Massey e Nancy Olson.



Tab Hunter e Tuesday Weld (1959)

Questo fortunatissimo film fece di Tab uno dei giovani attori più amati dalle teenager americane, il protagonista di tante copertine di riviste. Ma proprio allora, nel settembre '55, sul diffuso tabloid "Confidential" apparve un articolo in cui si riportava che l'attore era stato arrestato per «condotta disordinata», un eufemismo dietro il quale si alludeva alle sue intemperanze sessuali. L'articolo era frutto di un ricatto a cui Willson, l'agente di Tab, aveva dovuto prestarsi accordandosi col potente rotocalco: in cambio di ciò, "Confidential" chiudevà ancora un occhio sull'orientamento sessuale del suo più importante assistito, Rock Hudson. Willson aveva ben calcolato: infatti la notizia non ebbe ripercussioni, e il favore di Tab presso il pubblico femminile continuò a crescere: basti dire che pochi mesi più tardi questi venne nominato Most Promising New Personality (la personalità cinematografica più promettente dell'anno) in un sondaggio promosso dal Council of Motion Picture Organizations, e che il 14 febbraio del '56 egli ricevé oltre 62.000 messaggi di San Valentino da ammiratrici d'ogni parte del mondo.

Intanto, mieteva altri successi come attore, interpretando Trace Jordan nel drammatico *Le colline bruciano* (The Burning Hills, '56) di Heisler, e Andy Sheffear nella commedia *La ragazza che ho lasciato* (The Girl He Left Behind, id.) di David Butler, in entrambe le occasioni a fianco di Natalie Wood: una coppia cinematografica che il pubblico mostrò di gradire molto; ma egli rifiutò di lavorare con lei in un terzo film, per evitare di essere etichettato in un cliché, com'era successo negli anni Trenta a William Powell e Myrna Loy. La Warner aveva incoraggiato la stampa a far credere che Tab si fosse fidanzato con lei, nel tentativo di stornare le voci crescenti sulla sua omosessualità, e più tardi fece altrettanto abbinandolo a Debbie Reynolds: due attrici che invece erano soltanto sue care amiche.

La popolarità di Tab si accrebbe ulteriormente grazie all'appena avviata e parallela carriera di

segue a pag. successiva

segue da pag. precedente
cantante: dotato di una voce non particolarmente bella ma caratteristica, nel '57 egli piazzò la canzone *Young Love* per sei settimane al primo posto della classifica americana Billboard Hot 100, vendendo oltre due milioni di copie e aggiudicandosi un disco d'oro dalla RIAA (Recording Industry Association of America); un altro suo singolo di successo fu *Ninety-Nine Ways*. Tab si esibì con le sue canzoni in alcuni show televisivi; ma Jack Warner, per il quale negli anni tra il '55 e il '59 era l'attore più richiesto della sua scuderia, non gradendo il fatto che lui avesse registrato *Young Love* con l'etichetta Dot Records, che apparteneva alla casa di produzione Paramount Pictures, sua rivale, richiamandosi al contratto gli proibì di pubblicare un album.

Dopo quasi un anno di pausa, Tab riprese la carriera di attore, lavorando ne *La squadriglia Lafayette* (Lafayette Escadrilla, '58) di Welimann, un film bellico ambientato nel corso della prima guerra mondiale, nel drammatico *Il sentiero della violenza* (Gunman's Walk, id.) di Phil Karlson, accanto a Van Heflin e Kathryn Grant, e nella commedia musicale *Damn Yankees!* di George Abbott e Stanley Donen (id.). Il secondo di questi film, per il quale fu prestato alla Columbia Pictures, fu per sua ammissione quello che lo rese più orgoglioso: in esso, Tab era Davy Hackett, un ragazzo sensibile, fratello d'un pistolero insolente che un giorno, per antagonismo durante la caccia a una puledra bianca, uccide un cowboy Sioux; Davy si fiderà con la sorella della vittima e riuscirà a imporla anche al padre. Queste pellicole consolidarono viepiù il suo successo, e così il seguente *Quel tipo di donna* (That Kind of Woman, '59) di Sidney Lumet, un dramma dove Tab aveva come partner Sophia Loren, e *Cordura* (They Came to Cordura, id.) di Robert Rossen, accanto a Gary Cooper e Rita Hayworth.

Nel 1960 Tab debuttò in televisione con un suo spettacolo personale, il *Tab Hunter Show*, che portò avanti per una stagione, in tutto trentadue episodi, e ottenne grande successo nel Regno Unito. Tornò al cinema nel '61 ne *Il piacere*



Tab Hunter con Natalie Wood "The Burning Hills" (1956)

della tua compagnia (The Pleasure of His Company) di George Seaton, una commedia sentimentale con interpreti del calibro di Fred Astaire, Debbie Reynolds, Lilli Palmer, Gary Merrill e Charles Ruggles. Quell'anno però, per il ruolo di Tony nell'adattamento cinematografico del musical *West Side Story* gli venne preferito Richard Beymer

Il prosieguo della sua carriera sul grande schermo lo vide impegnato in modo spesso discontinuo. Egli lavorò in Italia (fin dal '62, ne *L'arciera delle mille e una notte* di Antony Dawson, alias Antonio Margheriti, e poi nel '68, ne *La vendetta è il mio perdono* di Roberto Mauri e in *Scacco internazionale* di Giuseppe Rosati, e nel '69 in *Quel maledetto ponte sull'Elba* di León Klimovsky), in Inghilterra (nel '64 in *Troubled Waters* di Stanley Goulder, nel '65 in *Ventimila leghe sotto i mari*, War Gods of the Dep, di Jacques Tourneur). Ad Hollywood interpretò *I commandos dei mari del sud* (Operation Bikini, '63) di Anthony Carras, *Ride the Wild Surf* di Don Taylor ('64), *Il caro estinto* (The Loved One, '65) di Tony Richardson, *Birds do It* di Andrew Marton ('66), *La mano del destino* (The Fickle Finger of Fate, '67) di Richard Rush e *Agguato nel sole* (Hostile Guns, id.) di Robert G. Springsteen, passando con duttilità dal film bellico alla commedia, dal cappa e spada al western, dall'avventuroso al drammatico. Ma fu attivo anche in televisione, quasi esclusivamente in serial. Il 28 ottobre del '65 fu ucciso in Vietnam suo fratello Walter Gellien, lasciando moglie e sette figli.

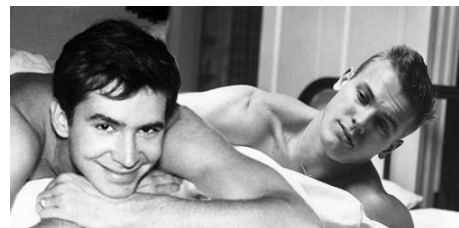
Negli anni Settanta prese parte tra l'altro al western *L'uomo dai sette capestri* (The Life and Times of Judge Roy Bean, '72) accanto a Paul Newman, al thriller psicologico *Sensualità morbosa* (Sweet Kill, '73) di Curtis Hanson, e apparve con successo in varie serie televisive. Negli Ottanta si ripropose all'attenzione di spettatori e critici in alcuni riusciti film trash: la commedia *Polyester* di John Waters ('81), accanto al *drag queen* Divine, la commedia horror *America, America* (Pandemonium, '82) di Alfred Sole, e la commedia western *Lust in the Dust* di Paul Bartel ('85), sfoderando spesso una discreta autoironia; lavorò anche nel thriller *I demoni della mente* (Cameron's closet, '88) di Armand Mastroianni, e nel '84 apparve in teatro a Broadway a fianco della grande Tallulah Bankhead in *The Milk Train Doesn't Stop Here Anymore* (Il treno del latte non ferma più qui), un dramma di Tennessee Williams. La sua ultima fatica d'attore per il grande schermo fu, nel '92, nel drammatico *Amici per la vita* (Dark Horse) di David Hemmings, film a tema equestre tratto da un suo racconto che egli, grande amante dei cavalli, coprodusse. Col trascorrere dei decenni, mentre la sua figura di bel ragazzo biondo e atletico si tramutava in ricordo, in America e nel mondo il concetto di moralità ammorbidì notevolmente i suoi spigoli: sicché nel 2005 l'attore poté pubblicare il suo libro autobiografico *Tab Hunter confidential: The Making of a Movie Star*, scritto a quattro mani col critico cinematografico Eddie Muller, divenuto un best-seller e all'origine del premiatissimo documentario di Jeffrey



Tab Hunter con James Dean sul set del film "Rebel Without a Cause" (1955)



Tab Hunter con Debbie Reynolds



Tab Hunter con Anthony Perkins

Schwartz *Tab Hunter confidential* (2015). Nel libro Tab ammise senz'alcuna difficoltà la propria natura omosessuale, fino ad allora taciuta per non danneggiare la carriera, confessando che all'età di quattordici anni era stato abusato dentro un cinema. Egli ebbe tre storie importanti: giovanissimo, col campione olimpico di pattinaggio Ronnie Robertson; col collega attore Anthony Perkins; e col produttore cinematografico Allan Glaser, suo compagno dall'82. La storia con Perkins, che era bisessuale, fu chiacchieratissima: cominciò nel 1956 e si concluse nel '60, a causa delle pressioni degli studios per gli articoli scandalistici di "Confidential". «Stavo vivendo due vite in quel momento. Una privata, di cui non ho mai discusso, mai parlato con nessuno. E poi quella a Hollywood, dove cercavo solo d'imparare il mio mestiere e avere successo» ricordò. Con Glaser ha vissuto fino alla morte, avvenuta a Santa Barbara (California) l'8 luglio del 2018, all'età di ottantasei anni, per le conseguenze di una trombosi. Una stella sulla Hollywood Walk of Fame al 6320 dell'Hollywood Blv. ricorda il suo contributo all'industria musicale.

Virgilio Zanolla